# L'Escursionista

#### SOMMARIO.

1. Prima gita sociale. — 2. Belmonte. — 3. Serata di proiezioni. — 4. Convocazione Assemblea. — 5. Rendiconto dell'Assemblea del 18-12-903. — 6. Comunicati importanti. — 7. Atti del Consiglio.

Prima Gita Sociale - 20 Marzo 1904.

SANTUARIO DI BELMONTE (metri 725)

#### PROGRAMMA

Torino P. S. partenza ore 6,5 - Valperga (m. 391) ore 7,54 - Per provviste ore 1 - Partenza ore 9 - A Belmonte ore 10 - Colazione - Visita del Santuario - Discesa ore 12 - Prascorsano (m. 481) ore 12,30 - Sosta ore 0,30 - A Cuorgnè (m. 393) ore 14 - Visita della città - Pranzo (Ristorante Umberto I) ore 16 - Partenza ore 18 - Torino P. S. ore 19,51.

Marcia effettiva ore 3 - Spesa complessiva L. 5,50.

Direttori:

Amministratore:

CHIAVENTONE DOMENICO

NEGRO GIACOMO

RICHETTA ALESSANDRO

#### AVVERTENZE

- 1. Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Unione (via dei Mille, 14) nelle ore serali di ciascun giorno non festivo, fino a tutto il 18 corr.
- 2. In caso di cattivo tempo (pioggia) la gita s'intenderà rimandata alla domenica successiva.

- 3. La gita è riservata ai Soci e loro famiglie, e riguardo agli inviti vedansi le norme nel programma generale.
- 4. La colazione è a carico di ciascuno; avvertendo che a Valperga possono farsi le provviste necessarie e che a Belmonte è possibile provvedersi di vino.
- 5. Minuta del pranzo: Tagliatelli con fegatini Fritto misto con trote Roast-beef con insalata Dolce Dessert Bottiglia vino Caffè.

## > BELMONTE <

Belmonte è una graziosa altura ergentesi a 725 metri sul livello del mare, fra i comuni di Valperga, Cuorgnè, Prascorsano, Pratiglione e Pertusio.

Il gneis, che forma l'ossatura di tutti i monti di quà e di là dell'Orco, scompare nell'insieme di questa altura sotto a forti depositi
giurassici allo stato metamorfo, che gli agenti atmosferici vanno di continuo decomponendo. L'arenaria che ne è derivata ed i compatti graniti
talcosi feldispatici avevano provocato all'altura il suo nome antico di
Colberg (Monte Calvo) appunto a significare l'aspetto desclato d'una
roccia nuda e secca. Ma ora, mercè l'opera dell'uomo, la roccia è divenuta il Bel Monte odierno, ricco di verde, di vigne e di boschi. Il
panorama che si svolge allo sguardo da questo belvedere è vastissimo
ed incantevole.

Il Santuario di Belmonte, dicono le cronache sacre, è stato fondato da Arduino d'Ivrea in seguito ad un voto fatto alla Beata Vergine, e la prima pietra venne collocata dal re stesso il 22 Novembre del 1016. Re Arduino essendo venuto a morire prima che l'opera fosse compiuta, toccò ai suoi discendenti di curarne la prosecuzione, specialmente ai Conti di Valperga, che affidarono in seguito il Santuario ad un priorato di frati Benedettini, sotto la dipendenza dell'abbazia di S. Benigno in Fruttuaria. Si deve ai Benedettini la trasformazione dell'arido monte ed all'opera loro è dovuto se nel paese egli venne designato col nome di Belmonte.

Nel secolo XIII le lotte gravi che funestarono l'Italia si ripercossero tristemente sul Santuario, che soffrì profanazioni e saccheggi, per cui i Benedettini lo dovettero abbandonare. Divenne allora un covo di banditi e di malviventi, fu assediato, preso e quasi demolito. Guido di

Valperga (vescovo d'Asti) tentò la riedificazione del Santuario, ma dovette limitarsi ad edificare una chiesetta e un piccolo chiostro nel 1304. In quel tempo, essendo avvenuto il sacco e la distruzione del convento di Busano e le monache Benedettine, che lo popolavano, essendo state trucidate quasi tutte, le poche scampate raminghe e disperse vennero raccolte dal vescovo Guido nel Santuario di Belmonte, dove l'ordine delle Benedettine stette quasi indisturbato fino al 1602.

Ma il Concilio di Trento, preoccupato dal fatto che le monache in conventi isolati nelle campagne erano insidiate troppo spesso e troppo facilmente disturbate dalla prepotenza degli uomini, decretò il ritiro delle monache stesse nei centri popolati, per cui le Benedettine di Belmonte dovettero trasferirsi a Cuorgnè, tentando di portare seco l'Immagine della Vergine miracolosa. A prendere le monache e ad accompagnarle accorre popolo da ogni dove, e la grande processione scende verso Cuorgnè, ma l'Immagine non vuol abbandonare il suo Santuario e quando sta per uscirne impallidisce, l'aria si oscura, trema il monte, e le monache scendono senza l'immagine. I Padri Francescani prendono subito il posto delle monache Benedettine e dànno mano ad edificare una chiesa più ampia a tre navate e ad impiantare la via-crucis.

Il 19 ottobre dell'anno 1802 salgono a Belmonte i Francesi: — davanti la chiesa piantano l'albero della libertà, scacciano i frati, spogliano gli altari e la stessa Immagine miracolosa de' suoi ori, la quale Immagine, poi, vestita da maschera, portano a Valperga, parodiando una processione di fedeli, indi gettano alle fiamme. Partiti i profanatori una donna riesce a togliere l'Immagine dal fuoco prima che sia totalmente distrutta e la conserva presso di sè. Il Santuario fu messo all'incanto ed acquistato dai Valperga per L. 3000 e l'Immagine, riattata, venne processionalmente riportata a Belmonte il 17 settembre del 1806.

Se non che nel 1866 i Francescani vennero nuovamente sfrattati dal Santuario in forza della legge sull'incameramento dei beni ecclesiastici, ma questa volta il culto non ebbe a soffrire interruzioni e nel 1872 i Padri poterono tornare dove sono ancora attualmente. Il Santuario venne restaurato per concorso di fedeli nel 1873 e successivamente decorato da artisti insigni.

<sup>(</sup>Notizie ricavate dalla Breve Storia del Santuario di Belmonte di Frate Francesco Giuseppe Gastaldi - Roma 1904).



## SERATA DI PROJEZIONI

## AL TEATRO SCRIBE

La sera del 17 corr., alle ore 20,30, nel Teatro Scribe, avrà luogo, per cura della Direzione, una Serata di foto-projezioni dedicata ai Soci ed alle loro Famiglie. In essa il cav. ing. Riccardo Brayda terrà una interessantissima e geniale conferenza illustrando i paesi dei Promessi Sposi, che visitammo l'estate scorsa in una gita sociale (projezioni del l'avv. Cesare Pastore); il simpatico poeta dialettale Cirillo Valmagia (sig. Camillo Variglia) ci dirà, coi suoi martelliani arguti, delle avventure di Casa Giget an montagna, e la Direzione presenterà buon numero di projezioni illustranti le nostre gite sociali del 1902-1903 (projezioni dei sigg. Gabinio e Galleani).

La capacità del teatro essendo limitata ad un migliaio di persone, non si potranno dare a ciascun socio che due biglietti d'invito per la famiglia, il socio avendo libero ingresso mediante la presentazione della tessera. Dei mille posti (distribuiti presso a poco nelle seguenti proporzioni: 250 in platea, 500 nei palchi e 250 in galleria), settecento circa sono a sedere e non abbiamo creduto il caso di riservare questi ultimi alle Signore fidando completamente sulla gentilezza dei Soci.

In platea, all'infuori delle poltrone e delle se lioline (che saranno messe in vendita fra i soci a L. 1,00 e L. 0,50), rimangono pochi posti a sedere, mentre nella galleria lo sono quasi tutti. Riguardo la galleria giova avvertire che l'altezza non sarà di pregiudizio alla visuale essendo che il quadro di projezioni, di sei metri di lato, s'innalzerà di dieci metri sul livello del palcoscenico.

I palchi, sessanta circa (venti essendo di proprietà privata) sono capaci in media di 7 persone ciascuno e saranno assegnati nel modo seguente. Chi ne desidera uno è pregato di farne richiesta alla Direzione entro il 14 corr. ed avute le richieste, ed il numero delle richieste superando quello dei palchi disponibili, a cura della Direzione sarà fatta un'estrazione a sorte tra i richiedenti la sera del giorno 15, ed il nome dei favoriti coll'indicazione dei palchi avuti verrà esposto all'albo sociale le sere del 15 e 16 corrente L'apertura del palco, in tal modo assegnato, non sarà fatta che dietro richiesta del Socio favorito dalla sorte, il quale

potrà aggregarsi altri Soci e loro famiglie. Una volta occupato dall'avente diritto e dai suoi accompagnati, il palco dovrà restare aperto per chiunque potesse ancora trovarvi posto, nello stesso modo che saranno aperti a disposizione dei primi occupanti quei palchi, ancorchè assegnati, che restassero vuoti dopo le ore 20,45. S'intende che un Socio, pel fatto d'aver avuto un palco, non potrà introdurre nel teatro persone non munite di biglietto d'invito e si rivolge vivissima preghiera di formare quei gruppi di Soci, che, sarebbe desiderabile, si presentassero insieme all'apertura del palco.

I biglietti d'invito si distribuiscono presso la Sede nelle ore serali e quelli non ritirati a tutto il giorno 15 corr. rimangono alla Direzione, che è in facoltà di disporne preferibilmente a favore di quei soci che per la loro famiglia ne avessero bisogno di un numero maggiore dei due già ritirati.

Diversi Consoci presteranno gentilmente l'opera loro all'entrata, nella sala, nelle corsie e nella galleria.

Siamo lieti frattanto di segnalare le benemerenze dei Consoci M. Gabinio, L. Galleani ed avv. Pastore che, con molto sacrifizio personale, attesero a prepararci lo splendido materiale per la serata e che attenderanno alle projezioni.

## CONVOCAZIONE dell'ASSEMBLEA

A termini dell'art. 11 dello Statuto, l'assemblea generale dei Soci è convocata in seduta ordinaria, nei locali dell'Unione, la sera del 18 Marzo corrente, alle ore 20,30, col seguente

#### ORDINE DEL GIORNO:

- 1. Lettura ed approvazione del verbale precedente;
- 2. Presentazione del programma generale delle gite sociali pel 1904;
- 3. Comunicazioni diverse.

Di prima convocazione la seduta dell'assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

Durante la riunione verranno distribuiti gli abituali opuscoletti contenenti il programma delle gite e l'elenco alfabetico dei Soci.

Pel Consiglio Direttivo: Il Presidente S. FIORI

## Resoconto dell'Assemblea dei Soci del 18-12-903.

La sera del 18 dicembre u. s. una settantina di Soci convenivano all'assemblea, presieduta, per voto dell'assemblea stessa, dal presidente dell'Unione Sig. Fiori. Letto ed approvato, senza osservazioni, il verbale precedente, l'avv. Ballerini chiede l'inversione dell'ordine del giorno, proponendo che si addivenga alle elezioni prima che alla discussione dei bilanci. Il Presidente avrebbe nulla in contrario a che fosse accettata la proposta, ma deve osservare come per logica consuetudine si debba prima delle elezioni discutere almeno il bilancio consuntivo, poiche da tale discussione possono emergere considerazioni destinate ad avere il loro peso nella scelta dei membri della Direzione, in mezzo a noi dove gli scadenti possono essere rieletti. Prega quindi l'assemblea di accogliere solo in parte la proposta Ballerini preponendo le elezioni al solo bilancio preventivo.

L'assemblea approva ed invitata ad entrare nel merito delle cifre del bilancio consuntivo 1902-03 senza osservazione alcuna ne approva,

con plauso unanime, le risultanze.

La seduta è sospesa una diecina di minuti per procedere alle elezioni ed al seggio vengono delegati i signori M. Gabinio, G. Robasto, E. E. Treves.

Riaperta la seduta mentre rimangono aperte le urne, il Presidente sottopone all'Assemblea le cifre del bilancio preventivo 1903-04 che vengono approvate all'unanimità senza osservazione alcuna.

In ordine alle comunicazioni il Presidente dà lettura d'un invito, pervenuto tempo fa all'Unione nostra da parte della Federazione Prealpina di Milano, di entrare a far parte della Federazione stessa. Premesso che tale Federazione si propone di unire le forze divise delle varie Società italiane di Escursionismo e premesso che una deliberazione in merito il Consiglio nostro ha ritenuto esorbitasse dal suo mandato, il Presidente desidera sentire dall'assemblea il suo avviso in proposito. Il sig. C. E. Rossi, a nome dei presenti, prega il Presidente di voler dire quali sarebbero al riguardo le intenzioni del Consiglio che, meglio dei convenuti, avrà dati e fatti per illuminare l'assemblea. Il Presidente dirà quello che pensa personalmente, non essendo autorizzato a parlare sull'argomento in nome del Consiglio, ma deve innanzi tutto porgere alla Federazione i suoi più vivi ringraziamenti per l'invito cortese e che ci onora. Fa la storia della Federazione stessa dal suo sorgere, alcuni anni or sono, sotto le cure del sig. Clerici, fino ad oggi, in cui ne assume, sotto lieti auspici, la Direzione l'on. Brentari ed enumera le diverse Società che sino ad ora

sono federate. Ma il Presidente non crede sia il caso di entrare noi a far parte della Federazione e ne dirà il perchè Fra gli scopi che si propongono le Società federate lombarde il Presidente non si fermerà molto a considerare quelli d'ordine esclusivamente morale poi che la comunanza degli intenti, fra persone che civilmente intendono la vita d'associazione, stabilisce di per se quella corrente di simpatia reciproca per cui si ricevono e si è lieti di ricambiare sempre le cortesie senza necessità di alcun patto federale. Informino le relazioni nostre colle Società consorelle del Piemonte e l'accoglienza che trovammo l'estate scorsa a Lecco presso la gentile ed ospitale Escursionisti Lecchesi. Ma è specialmente degli scopi materiali che vorrà dire, cominciando dalla invocata riduzione, per legge, del prezzo dei biglietti ferroviari e riportando naturalmente le considerazioni generali al caso del tornaconto nostro speciale; lontani come siamo dal discutere l'opportunità di federarsi, trovata dalle Società consorelle lombarde.

Le riduzioni ferroviarie date per legge rappresentano un'illusione, tenuto conto della misura del 30 olo attualmente accordata ai Soci del C. A. I. e ne dimostra il perchè, ricordando come i biglietti festivi di andata-ritorno e quelli combinabili ed alpini abbiamo già tale riduzione, o presso a poco, senza le noie inerenti ad una concessione legale e come avendo diritto ad una riduzione del 30 olo non potremmo più domandare e tanto meno ottenere le maggiori facilitazioni fino al 50 olo sempre accordate all'Unione per le sue comitive più numerose e per grandi percorsi e che saranno sempre accordate fino a quando le Ferrovie vorranno tener conto del loro interesse.

Per quanto riflette l'aiuto che potrebbe darci la Federazione a pro' delle segnalazioni in montagna il Presidente, notando la differenza d'ambiente fra le nostre valli e quelle più prossime a Milano, ha bisogno appena di ricordare tutti gli inutili tentativi fatti dall'Unione per rilevare come le difficoltà incontrate da noi per una segnalazione pratica e seria fossero certamente ed infinitamente superiori a quegli aiuti che potrebbero venirci dalla Federazione.

Il dott. Lovera, in appoggio alle considerazioni del Presidente circa le riduzioni ferroviarie, nota l'inopportunità da parte nostra di chiedere una riduzione legale dato che questa sarebbe in ogni caso strettamente concessa ai soli Soci, mentre le nostre comitive sono grandi famiglie di famiglie. Il rag. Falco ricorda tutti i nostri seri e perseveranti nonchè inutili tentativi di segnalazione in montagna e conclude non essere più il caso di nuovi tentativi. Il sig. Perotti, conoscendo molto le prealpi lombarde e piemontesi, si diffonde a spiegare come e per quali

ragioni siano possibili sino ad un certo punto là quelle segnalazioni che non si potrebbero fare qui.

L'assemblea, udite le osservazioni del Presidente e dei sigg. dott. Lovera, rag. Falco e Perotti vota un ordine del giorno del prof. Lattes col quale passa all'ordine del giorno.

Sempre in sede di comunicazioni l'avv. Ballerini prendendo le mosse dall'ordine del giorno votato dal Consiglio circa il rimborso delle eccedenze nelle gite sociali, (vedi atti del Consiglio, Bollettino, n. 12-1903), messo in rapporto al punto della relazione che accompagna i bilanci, in cui viene espressa una vaga preoccupazione circa il numero sempre troppo crescente dei partecipanti alle gite e fermandosi sull'esito finánziario complessivo delle gite stesse nel 1903, l'avv. Ballerini è lieto di tributare le più ampie lodi all'indirizzo del Consiglio e dei Direttori delle gite. Ma è appunto del sacrificio grandissimo che noi imponiamo ai Consoci direttori di gite che si preoccupa e con tutta la deferenza che ha pel Consiglio direttivo trova che quanto ha votato col suo ordine del giorno il Consiglio stesso venne ad aggravare maggiormente il compito dei direttori e ad incepparne l'opera benemerita. Egli pensa che le eccedenze attive nelle gite non dovrebbero essere rimborsate, non solo, ma ogni partecipante pagando la sua quota intera non dovrebbe aver diritto a rimborso alcuno quando per fatto suo abbandonasse la comitiva, o non si trovasse presente allo svolgimento di tutto o di parte del programma. Secondo lui è un contratto bilaterale che il partecipante e l'Unione hanno stipulato e come tale deve correre l'alea dei contratti. L'avv. Ballerini vorrebbe che le eccedenze attive lasciate dai Soci, ed, a maggior titolo, dagli invitati, andassero a costituire un fondo destinato ai ricevimenti, alle dimostrazioni di riconoscenza che l'Unione dovrebbe a tante egregie persone che ci onorano della loro ospitalità nelle gite sociali. Il rag. Falco domanda all'avv. Ballerini se, nella sua qualità di avvocato, trova legale, da parte del Consiglio, la votazione di quel tale ordine del giorno. L'avv. Ballerini nega che il Consiglio direttivo abbia agito legalmente. Egli vorrebbe che l'assemblea votasse lei, come sovrana in ogni cosa, un ordine del giorno contrario a quello del Consiglio e conforme ai concetti che è venuto brillantemente esponendo. Il signor C. E. Rossi appoggia quanto disse l'avv. Ballerini e l'avv. Strolengo esprime la convinzione che nella presente adunanza non si possa votare cosa non iscritta all'ordine del giorno. Il sig. Ardrizzoja domanda al Presidente se il Consiglio è venuto a quel voto in seguito alla risultanza attiva di L. 117,50 per una gita dell'anno, oppure se questa eccedenza è stata estranea al voto.

Il Presidente comincia col rispondere al sig. Ardrizzoja. Effettivamente il Consiglio ha votato quell'ordine del giorno dopo d'aver considerata l'eccedenza di L. 117,50 della 7ª gita sociale, preoccupato dell'effetto che avrebbe potuto fare sopra chi non ci conosce, dato che i nostri bilanci non vanno per le mani dei soli Soci e dato che non era possibile occupare singolarmente la relazione intorno ad una cifra che avrebbe avuto bisogno di una lunga e dettagliata giustificazione. Questa, se tale è lecito chiamarla, egli era pronto a dare ampia ed esauriente all'assemblea qualora l'avesse domandata, ma nessuno ha chiesta la parola sull'argomento ed egli è lieto, ad ogni modo, di affermare che quell'eccedenza è in tutto e per tutto giustificata. Ne ricorda le cause una per una provando come la condotta dei direttori della gita non si sia allontanata dai principi che hanno sempre informata la vita della nostra Società. Escluso quindi che l'ordine del giorno avesse potuto suonare disapprovazione per chicchessia il Presidente risponderà molto volentieri all'avv. Ballerini, esprimendo in merito alla cosa concetti molto diversi.

E prima d'ogni cosa nota (pur essendo convinto di non dover ricorrere allo Statuto) come l'Assemblea non potrebbe votare alcun ordine del giorno in virtù di quanto dispone l'articolo 11. Un voto avrebbe potuto aver luogo in sede di bilancio preventivo, ma questo essendo stato approvato con zero all'attivo riguardo ai proventi delle gite sociali ed invece con L. 50 al passivo per le gite stesse, l'assemblea ha già stabilito col suo voto il contrario di quanto chiederebbe ora in sede di comunicazioni l'avv. Ballerini. Del resto votando il suo ordine del giorno il Consiglio non ha stabilito nulla, assolutamente nulla di nuovo, ma ha voluto in un ordine del giorno dare forma concreta a quanto si è sempre fatto dalla fondazione dell'Unione sino ad oggi, circondandola delle naturali riserve, e ciò per una norma in atti che serva a tutti i futuri direttori di gite. Dissente però profondamente dall'avv. Ballerini in riguardo all'eccedenza eventualmente lasciata dagli invitati. Sono appunto queste eccedenze che bruciano le mani agli Amministratori, perchè trattenendo cinque lire ad un Socio sanno di poterle giustificare in assemblea e dovunque, ma sempre in seno alla Società, cosa che non potrebbero fare con un invitato.

Dalle sue origini fino ad ora l'Unione è sempre stata eminentemente ospitale e signorilmente cortese, sempre povera di mezzi finanziari, ma sempre ricca della più ampia cordialità, l'Unione ha raccolto dappertutto le simpatie più vive, quelle simpatie che le hanno creata la base solidissima sulla quale posa oggi, circondata dall'universale deferenza.

Rapporti lontanissimi da ogni fiscalità tra Soci ed Associazione, rapporti della più larga e ben intesa ospitalità nel riguardo agli estranei: ecco ciò che ha dato all'Unione nostra il suo invidiato carattere di famigliarità; ecco la caratteristica che preme conservare, se vogliamo che ognora più prospera, nel rigoglio della sua vita, l'Unione attenda ai nobili suoi scopi, circondata oltre che della stima, dalle attenzioni affettuose della cittadinanza. Rinunciare alle più care tradizioni della vita nostra d'un decennio egli, il Presidente, non acconsentirebbe mai, ed è lieto di poter dire questo ora appunto in cui non è che un candidato alla presidenza. Limiteremo il numero degli invitati alle gite, (vive approvazioni) ma non faremo mai che si possa dubitare l'Unione essersi trasformata in una agenzia di viaggi ed essersi avvantaggiata d'un solo avanzo lasciato dagli invitati, avanzo che verificatosi una volta abbiamo dato alla beneficenza.

I Direttori avranno nessun aggravio dal nuovo ordine del giorno, nessun aggravio in più di quello a cui, benemeriti ed ammirabili, si sobbarcano sempre nell'interesse della Società.

Nessuno chiedendo più la parola sull'argomento e l'avv. Ballerini non insistendo sulla sua proposta l'assemblea passa all'ordine del giorno; e dopo alcune secondarie raccomandazioni il Presidente proclama il risultato delle elezioni. Risultano eletti, a Presidente il sig. Silvestro Fiori con voti 70 sopra votanti 71, (applausi calorosi e prolungati), a Vice Presidente il sig. Filippi Federico, a Consiglieri i signori: Aicardi Evasio, Borani Mario, Falco rag. Alessandro ed ing. Marchelli Luigi ed a Revisori i signori: Cima Camillo, Guastalla Enrico e Richetta Alessandro.

Prima di dichiarare scielta l'adunanza il Presidente, dicendo di obbedire ad un grato dovere e nello stesso tempo ad un imperioso bisogno dell'animo, ringrazia commosso l'assemblea ed i Soci tutti delle ripetute e carissime dimostrazioni di stima che hanno voluto dargli in ogni occasione. Saluta e ringrazia dell'opera sua il rag. Riccardo Marchelli che per gravi occupazioni deve abbandonare la carica di Vice-Presidente e scioglie la seduta alle ore 23, mentre l'assemblea applaude.

## COMUNICATI DELLA DIREZIONE

I.

Una visita artistica a Porta Palatina. — Accogliendo, con quella gratitudine che dobbiamo infinita al benemerito nostro consocio ing. Cav. Riccardo Brayda, l'offerta sua gentilissima di riprendere, sotto

la sua guida illuminata, le nostre peregrinazioni artistiche in città, siamo lieti di comunicare ai soci che nella mattina di domenica 13 corr. avrà luogo la visita interessantissima di quell'importante monumento dell'epoca romana che è la Porta Palatina.

Alla visita sono pregati di intervenire tutti i soci colle loro famiglie, ma, nell'intento di rendere la visita il più che sia possibile ordinata e veramente utile, i soci sono pregati di presentarsi all'appuntamento in due gruppi distinti per lettera alfabetica: dalla lettera a alla g compresa appuntamento ore 9; dalla lettera l alla z appuntamento ore 10.30 in via Porta Palatina.

#### II.

Pagamento delle quote. — Il pagamento della quota d'associazione procede con sollecitudine, ma chi non l'avesse ancora effettuato è pregato di farlo subito, direttamente alla sede sociale, con quel mezzo che ritenesse più opportuno. Trascorso il 18 corrente, giorno in cui avrà luogo l'assemblea, la Direzione manderà per l'incasso a domicilio; ed in questo caso si rammenta ai signori soci che la tessera sarà gravata di L. 0.30 in più a titolo di spese d'incasso.

(Art 8 del Reg. Int.)

#### III.

L'Unione ebbe in sorte il primo premio fra quelli estratti a favore degli abbonati al Giornale dello Sport, consistente in un bellissimo fucile da caccia, ultimo modello. Il fucile è messo in vendita fra i soci e sarà aggiudicato al migliore offerente; restando frattanto visibile ogni sera presso la sede dell'Unione. Il tempo utile per le offerte è a tutto il 31 corrente e le offerte stesse devono essere tatte alla Direzione in busta chiusa. Le buste saranno aperte la sera del 1. aprile unitamente al prezzo d'estimo fatto da un noto armaiuolo della città e l'aggiudicazione avrà luogo al miglior offerente, pur che sia superato il prezzo di stima.

#### IV.

La solerte Sezione di Torino del C. A. I. ha inaugurato giorni sono, nelle sale della sua Sede in via Monte di Pietà, 28, una riuscitissima esposizione di Arte Alpina; con pensiero cortesissimo, partecipando a noi che avranno libero accesso alla Mostra stessa tutti i soci dell'Unione, mediante presentazione della tessera.

Porgendo alla benemerita Consorella le nostre felicitazioni e ringraziando vivamente dell'invito gentile, preveniamo i consoci che l'Esposizione è aperta tutti i giorni dalle 14 alle 17 e verrà chiusa il giorno 13 corrente.

200

## ATTI DEL CONSIGLIO

Nella sua seduta del 12-1-904 il Consiglio:

- 1. Ha comunicazione del programma delle gite sociali pel 1904 quale è proposto dalla Commissione all'uopo nominata e lo approva con lievi varianti.
- 2. Approva di massima la proposta del Presidente di tenere una Serata di Projezioni.
  - 3. Apprende lo stato di cassa essere di L. 2189,80 in numerario.
- 4. Ammette in qualità di Soci i sigg.: Ferrero Francesco, ingegnere Carlo Sala, Basso Leopoldo e Novaria Annibale.



Nella sua seduta del 5-2-904 il Consiglio:

- 1. Sopra analoghe conclusioni del Presidente approva diverse modalità nello svolgimento delle gite sociali e vota il seguente ordine del giorno del prof. Errera:
- « Il Consiglio delibera che, nel caso in cui l'indole della gita e le
- « condizioni di svolgimento e di durata lo richiedano, i Direttori pos-
- « sano ricorrere nell'anno corrente, a titolo di prova, all'assegna-
- « zione preventiva dei posti giusta un numero progressivo, alla fis-
- « sazione di un numero massimo degli iscritti ed all'esclusione dalla
- « gita di tutti i non regolarmente inscritti ».
- 2. Preventiva le spese per la Serata di Projezioni delegando alle pratiche necessarie il Presidente ed i sigg. Aicardi e Richetta,
  - 3. Delibera diverse spese di stampa.
- 4. Ammettə in qualità di Soci i signori: Ghieppi Giovanni e Prandi Luigi.

Prof. G. Gussoni, Direttore-responsabile.